



VLADIMIR LUXURIA AD ARDEA IL 22 MARZO 2006 IN UN'INIZIATIVA ORGANIZZATA DAL LOCALE CIRCOLO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Vuoi vedere che...

IL SUCCESSO DI VLADIMIR LUXURIA SI BASA SULL'AFFERMAZIONE DI UN'INTERIORITÀ PSICOLOGICA TROPPO SPESSO SACRIFICATA. UN PERSONAGGIO SCOMODO, MA APPREZZATO, CON IL QUALE NON BASTA GIRARE LO SGUARDO DALL'ALTRO LATO, OPPURE TENTARE LA VIA DEL DILEGGIO E DELLA FACILE IRONIA.

Gia lo sapete: sono candidata alle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento Italiano.

Chi mi vuole onorevole potrà fare la sua bella crocetta sul simbolo di "Rifondazione Comunista", l'unico partito che ha avuto il coraggio di candidarmi e che mi ha dimostrato la fiducia di poter assolvere a un compito tanto importante.

Sarò la prima transgender a entrare in Parlamento... La prima persona che porrà il tema dell'identità di genere all'ingresso di Montecitorio (ovvero il diritto di manifestarsi al mondo non in base al genere anagrafico ma ubbidendo a una propria interiorità psicologica ed emotiva).

Sono candidata per Rifonda-



Vladimir Luxuria

Segue a pag. 2

Anche Ardea questa volta cambia!

Lil programma dell'Unione per le prossime elezioni del 9 e 10 aprile contiene molti punti che interessano da vicino anche le realtà disastrose come Ardea. E non solo per gli aspetti più generalmente riferiti alla gestione del territorio, ma anche per molti aspetti di natura sociale ed economica. Senza scendere troppo nel dettaglio, lo spazio a disposizione non lo permette, esaminiamo quali punti del programma

raccolti nell'"Abbecedario" ci riguardano più da vicino.

A come... Acqua

L'acqua è un bene pubblico prezioso che va protetto in nome della qualità della vita e della salute pubblica. L'acqua per i bisogni primari è un diritto di cui va garantita la disponibilità, oggi più che mai minacciata da fenomeni di inquinamento, dal suo uso distorto e dallo spreco. Nel

settore cruciale dell'acqua dovranno essere assunti criteri di massima sensibilità, di precauzione, di forte investimento programmatico. In questo caso la distinzione fra rete e servizio è più complessa. Entrambe le funzioni dovranno dunque rimanere pubbliche. Crediamo inoltre nell'assoluta necessità di effettuare robusti investimenti

Segue a pag. 2

Emigrare per resistere

COSA FARANNO GLI ITALIANI IN CASO DI RISULTATI ELETTORALI NEFASTI? TRA GLI ITALIANI CHE ANNUNCIANO IL PROPRIO SUPPORTO ALL'UNIONE UMBERTO ECO DICHIARA DI VOLER EMIGRARE SE VINCE BERLUSCONI.

Umberto Eco: Se vince Berlusconi mi trasferisco all'estero. «Altri cinque anni di Silvio Berlusconi e siamo fottuti. Ci giochiamo tutto, stavolta. Quanto a me, nel caso, vado in pensione e mi trasferisco all'estero».

Dove non l'ha specificato, Umberto Eco. Ma lo

scrittore ha lasciato ugualmente sbigottita la platea del convegno organizzato dall'associazione «Libertà e Giustizia» l'altra sera, a Milano. Anche lui, dunque, sarebbe pronto a fare le valigie e mollare l'Italia in

Segue a pag. 5

VUOI VEDERE CHE...

Continua dalla prima pagina

zione nella circoscrizione LAZIO1.

La mia è una candidatura scomoda, ma non perché a qualcuno darà fastidio che io sia là (se ne dovranno fare una ragione, io comunque sarò l'espressione di un voto popolare) ma perché io voglio sentirmi scomoda su quella poltrona: chi si sente così comodo e si spalma sulla poltrona del Parlamento poi diventa vittima di immobilità, la comodità tende ad assopire corpo e pensiero.

Se invece starò scomoda sarà più facile alzarmi, mettermi in piedi e ricordare il mondo che è al di fuori dei palazzi stuccati e ovattati del potere, quel mondo di esclusi che forse in me ripone una speranza di avere una voce: i gay discriminati anche negli affetti, le lesbiche dall'amore clandestino, le transessuali che non riescono a trovare altro lavoro se non la prostituzione, chi si troverà in galera per uno spinello in più, il popolo della notte in discoteca spesso demonizzato. Il mio compito sarà quello di costringere lo Stato ad affrontare anche le tematiche più scomode senza fare finta di niente e voltarsi dall'altra parte.

I miei obiettivi cercherò di raggiungerli con il massimo dialogo tra le forze del centro-sinistra e quelle (poche) più laiche del centro-destra.

UNIONI CIVILI il riconoscimento giuridico di diritti e doveri delle coppie di fatto, etero e omosessuali

SNELLIMENTO BUROCRATICO per chi transita da un sesso all'altro

APERTURA del mondo del lavoro per i/le transessuali, affinché la prostituzione non sia una scelta obbligatoria

AFFRONTARE SENZA DEMONIZZARE il tema della prostituzione con le lavoratrici del sesso, le istituzioni e i cittadini attorno a un tavolo

MASSICIA CAMPAGNA informativa sul sesso sicuro contro l'Aids, di cui Storace è stato latitante

DIFESA della laicità dello Stato

LEGALIZZAZIONE delle droghe leggere e distribuzione controllata di quelle pesanti per una politica di riduzione del danno.

PIÙ ATTENZIONE ai lavoratori del divertimento e intrattenimento notturno in collaborazione con il SILB, Sindacato Italiano Locali da ballo

RIPROPORRE con forza il tema della fecondazione medicalmente assistita

ISTITUZIONE di alloggi per gay, lesbiche e trans indigenti della terza età.

MAGGIORI RISORSE E ATTENZIONE alle politiche culturali, al teatro, al cinema, alla danza, alla musica.

Mi batterò per i diritti degli animali e contro ogni forma di violenza verso di loro: maltrattamento, imprigionamento e snaturamento per fini ludici.

VOTATE E FATE VOTARE
WLADIMIRO GUADAGNO
detto Vladimir Luxuria per
RIFONDAZIONE COMUNISTA
SINISTRA EUROPEA

Grazie

Vladimir Luxuria

Chi è Vladimir Luxuria

Wladimiro Guadagno, in arte Vladimir Luxuria, nasce a Foggia il 24 giugno 1965. Nella sua città natale comincia a organizzare feste nella prima (e unica) discoteca trasgressiva, il "Dirty Dixy Club". Tiene i suoi primi spettacoli dal 1982 alla "Taverna del Gufo" (dove il concittadino Renzo Arbore mosse i suoi primi passi).

Nel 1985 Vladimir si trasferisce a Roma. Il 5 marzo 1993 diventa direttore artistico del Circolo di Cultura Omosessuale "Mario Mieli" e organizza MUCCASSASSINA, la festa alternativa più famosa in Italia. Canta "Omosessualità" al Sistina di Roma con Elio e le Storie Tese (9 nov 96), all'Ospedale Spallanzani di Roma (dic 96), al Cutugno di Napoli (dic 98) e a Pordenone (nov. 2000) per la Giornata Mondiale della lotta all'Aids.

Vladimir collabora con Radio Capital, recita in teatro e per il cinema, l'ultimo successo come attore lo ha ottenuto alla 62.ma edizione del Festival del Cinema di Venezia, con il premio del pubblico nella settimana della critica al film "Mater Natura".

ANCHE ARDEA QUESTA VOLTA CAMBIA!

Continua dalla prima pagina

nel potenziamento e ammodernamento delle reti idriche, soprattutto nel Mezzogiorno dove i cittadini e gli utenti hanno ancora gravi e diffuse difficoltà di accesso all'acqua.

Appalti

Ci impegniamo a rivedere la normativa in merito agli appalti di opere e servizi e alla cessione di ramo d'azienda, spesso utilizzata in modo fittizio per aggirare le tutele dei lavoratori attraverso il meccanismo delle esternalizzazioni: la disciplina va ricondotta alla sua corretta dimensione, giustificata esclusivamente da oggettivi requisiti funzionali e organizzativi. In ogni caso, va riconosciuta una piena responsabilità dell'impresa appaltante nei confronti dei lavoratori delle imprese appaltatrici. Inoltre, riteniamo che le attività della pubblica amministrazione che garantiscono i diritti tutelati costituzionalmente ed i relativi servizi debbano essere parte integrante dell'intervento pubblico e non siano esternalizzabili.

Asili nido

Ci impegniamo a varare un piano di azione per lo sviluppo del sistema di asili nido che faccia leva su risorse nazionali e locali e sull'integrazione con il sistema scolastico, prevedendo anche la ristrutturazione di immobili di proprietà del demanio, delle regioni e degli Enti Locali e la loro destinazione al sistema dei nidi per l'infanzia. Le tariffe devono essere accessibili e puntiamo anche ad ampliare e modulare gli orari di apertura dei nidi e delle scuole materne in modo da facilitare la conciliazione con gli orari dei genitori.

Assistenza

Crediamo nel rilancio del welfare locale e in un sistema di politiche sociali finalizzate all'integrazione socio sanitaria. Indichiamo delle priorità:

- la preferenza dei servizi alle persone e alle famiglie rispetto ai trasferimenti monetari;
- il mantenimento di una funzione nazionale di indirizzo, definizione di obiettivi, accompagnamento, monitoraggio dei risultati ottenuti;
- l'incremento del Fondo sociale nazionale per garantire il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza. In particolare, puntiamo ad assicurare i diritti

soggettivi all'assistenza per le persone in condizioni di povertà e per le persone con disabilità;

- l'integrazione tra le politiche sociali, sanitarie di inserimento lavorativo e scolastico con le politiche urbanistiche, dei trasporti e del territorio attuando veri e propri "piani regolatori del sociale";
- la promozione, l'incentivare e il sostegno a tutte le forme di legame sociale, dal volontariato all'associazionismo, al mutuo aiuto, alla partecipazione civica dei cittadini;
- l'adozione in sede di conferenza Stato Regioni di linee guida per la revisione delle modalità di accertamento e certificazione del grado di invalidità secondo i nuovi criteri di valutazione previste dall'International Certification of Functioning, Disability and Health dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

B come... Beni culturali

Mai più condoni. Questo è il primo impegno che ci assumiamo nel pieno rispetto del dettato costituzionale.

I criteri a cui ispireremo le nostre politiche sono:

- il diritto-dovere delle comunità locali, regionali e nazionale a riconoscere, salvaguardare, usare correttamente e tramandare al futuro il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale;
- il coinvolgimento dell'Università nella tutela e valorizzazione del patrimonio, in particolare per le attività conoscitive ed il miglioramento della formazione degli operatori con periodi di stage presso le soprintendenze;
- l'impiego delle nuove tecnologie e di abilità professionali elevate e certificate;
- l'apertura dei canali di formazione e di assunzione che consentano un adeguato ricambio generazionale;
- la programmazione d'uso della generalità del territorio fondata sulla disponibilità di conoscenze ampie e profonde, con l'impiego di tecnologie avanzate;
- il perseguimento dell'obiettivo della tutela con vincoli e restauri, ma soprattutto tramite una conservazione preventiva e programmata da realizzare in modo continuativo sul territorio;
- la compatibilità delle politiche economiche con uno sviluppo sostenibile;
- una maggiore tutela e valorizzazione, due attività intrinsecamente connesse tra loro che

non devono più essere distinte come oggi avviene;

- sospensione della vendita di beni prevista dall'attuale governo.

Dovremo superare la precarizzazione dei ruoli dei pubblici uffici, determinata dalla crescente tendenza al conferimento di incarichi temporanei.

C come... Condoni edilizi

Basta con i condoni edilizi: ci impegniamo a non varare nuovi condoni e a potenziare attività e misure di prevenzione, di controllo e dissuasione, nonché piani di recupero del territorio che passino anche attraverso l'abbattimento delle opere abusive, a partire da quelle realizzate nelle aree vincolate;

D come... Delega ambientale

Il governo di centrodestra, attraverso la legge delega n. 308 del 15 dicembre 2004, ha riscritto unilateralmente, buona parte della normativa ambientale, esautorando il Parlamento, le regioni e le autonomie locali dei loro ruoli istituzionali.

L'approvazione dei decreti attuativi avrebbe un impatto particolarmente negativo, tra l'altro, nella realizzazione delle VIA e delle VAS, sulla difesa del suolo, la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche, sulla gestione dei rifiuti e delle bonifiche, sulla tutela dell'aria e delle emissioni in atmosfera. L'Unione si impegna ad elaborare tempestivamente le misure necessarie per annullare i rischi e le storture posti dalla legge delega ambientale del governo di centrodestra.

Dissesto idrogeologico

Gli obiettivi strategici delle nostre politiche contro il rischio di dissesto idrogeologico sono una corretta politica ordinaria della gestione del territorio, l'af-

fermazione di una tutela integrata ed il rafforzamento della sua manutenzione. Le nostre politiche di contrasto al dissesto del territorio passano attraverso l'identificazione delle "linee fondamentali dell'assetto del territorio" previste dalla normativa vigente e non attuate. Esse sono indispensabili per definire un quadro unitario di riferimento per le politiche adottate a tutti i livelli di governo del territorio e possono fungere altresì come linee guida per la "valutazione ambientale strategica" dei piani e dei programmi. Puntiamo inoltre a:

- dare avvio alle azioni organiche previste dai Piani di assetto idrogeologico, rendendo operativi anche i programmi e gli altri strumenti delle pianificazioni di bacino;
- promuovere nuova occupazione con interventi di manutenzione idraulica di carattere ordinario;
- promuovere il recupero degli ecosistemi fluviali, anche garantendo il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua e con interventi di rinaturalizzazione e di tutela delle aste fluviali.

E come... Elettrosmog

Si rende necessario ritornare ai principi della legge quadro sull'elettrosmog approvata dal governo di centrosinistra, applicando il principio di precauzione e modificando radicalmente i decreti attuativi varati dalla maggioranza di centrodestra.

L come... Legge quadro sul territorio

Proponiamo di varare una nuova legge quadro per il governo del territorio che operi secondo i seguenti criteri:

- evitare il consumo di nuovo territorio senza aver prima verificato tutte le possibilità di recupero, di riutilizzo e di sostituzione;
- realizzare una gestione integra-

ta che tenga conto della biodiversità, della qualità ambientale, culturale e paesistica, del ruolo multifunzionale dell'agricoltura e insieme della qualità sociale e urbana;

- promuovere l'efficienza energetica e dell'uso delle risorse idriche e la logistica e i sistemi per la mobilità sostenibile e della prevenzione dei rischi del dissesto idrogeologico, di quelli naturali e tecnologici.

Lotta alla criminalità organizzata

la nostra azione di Governo si propone anzitutto di :

- recidere il patto scellerato criminalità organizzata - politica - impresa, perseguendo senza esitazioni contiguità e collusioni con il sistema mafioso;
- prevedere idonei strumenti per spezzare l'accordo corruttivo tra privati e pubblici poteri;
- rafforzare ed incentivare la presenza dello Stato sul territorio, sia sul lato delle forze dell'ordine che su quello degli operatori di giustizia;
- riordinare in un testo unico il complesso della legislazione antimafia;
- affiancare all'intervento repressivo un complesso adeguato di politiche sociali;
- valorizzare il sequestro e la successiva confisca irrevocabile dei patrimoni mafiosi;
- promuovere la concreta applicazione della normativa sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, istituendo un'Agenzia nazionale che garantisca la celere destinazione e gestione dei beni;
- diffondere nelle scuole di ogni ordine e grado programmi ed attività con cui rafforzare tra i giovani la cultura della legalità costituzionale.

M come... Mare

Con i suoi 130.000 chilometri quadrati di mare e 8.000 chilo-

metri di coste, l'Italia possiede un ricchissimo ecosistema naturale e culturale, assolutamente identitario per il nostro Paese, che offre anche un immenso valore economico-turistico. In questi ultimi cinque anni sono state soppresse o indebolite le strutture amministrative, tecniche e scientifiche che si dedicavano alla tutela del mare e le e sanatorie edilizie del Governo hanno rilanciato un abusivismo costiero. Per contrastare questo impoverimento del patrimonio naturalistico marittimo e costiero, proponiamo di:

- rilanciare il Piano per la tutela e salvaguardia del mare e delle coste, e sviluppare la tutela degli ecosistemi di pregio a partire dalle Aree Marine Protette;
- adottare adeguate garanzie di sicurezza ambientale nel trasporto marittimo di sostanze pericolose (doppio scafo, sistema VTS per il controllo del traffico marittimo, rotte prestabilite, linee di separazione dei traffici, impianti di raccolta a terra delle acque nere e di zavorra, ecc.), vietando altresì lo smaltimento in mare di navi e di piattaforme estrattive esaurite;
- adottare misure di incentivazione della piccola pesca, selettiva e a minore impatto, e dei relativi distretti, con le connesse attività di promozione anche culturale (pescaturismo), per la conversione dell'intero comparto con l'obiettivo della riduzione dello sforzo complessivo di pesca.

S come... Salute

Rilanciamo le politiche di promozione della salute come grande questione del Paese. La salute è indicatore primario delle condizioni di vita e di lavoro, delle capacità relazionali delle persone e misura le disuguaglianze socia-



li, territoriali, di genere. L'Unione intende promuovere l'obiettivo di "valutazione di impatto sulla salute" cui subordinare la coerenza di tutti i provvedimenti di politica economica, a livello nazionale ed anche europeo. La salute quindi al centro delle politiche di coesione sociale e di sviluppo umano.

Il programma dell'Unione riparte dai principi ispiratori di difesa e riqualificazione del sistema sanitario nazionale. Le nostre priorità, i nostri obiettivi sono i seguenti: il cittadino al centro del sistema: la sanità che vogliamo cura e si prende cura della persona, l'accompagna e la sostiene rispettandone i diritti e la dignità. La presa in carico e la continuità assistenziale è il grande cambiamento su cui l'Unione intende investire. Si tratta di ribaltare la tendenza "ospedale-centrica" del sistema, per lo sviluppo della rete dei servizi territoriali, dei distretti, della medicina delle cure primarie, dell'integrazione socio-sanitaria, della personalizzazione dei percorsi di prevenzione, cura e riabilitazione. Prevenzione: una cultura da affermare nella programmazione e nella organizzazione degli interventi del sistema socio-sanitario, finalizzato ad implementare la qualità della vita e il benessere delle persone e a preservare lo stato di salute dall'insorgenza di malattie e disabilità. L'Unione propone inoltre un "Piano nazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro" che rafforzi il ruolo indipendente del sistema sanitario nazionale in campo ambientale e occupazionale, che indirizzi la legislazione regionale, promuova le buone pratiche, anche per il superamento dei criteri degli appalti al minimo ribasso. La medicina delle cure primarie deve diventare secondo noi un vero livello del sistema sanitario nazionale, articolato, organizzato, finanziato: deve essere capace di assistere 24 ore su 24 il cittadino. Occorre inoltre investire nella prevenzione e nella cura delle malattie rare. Piano straordinario per la fragilità per la presa in carico e la continuità assistenziale delle fasce deboli (bambini, anziani, pazienti cronici, disabilità, salute mentale, dipendenze, medicina penitenziaria, immigrati). L'Unione propone l'adeguamento del Fondo sanitario nazionale per la garanzia piena del finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, anche nella previsione di un loro progressivo allargamento, a partire dalla reintroduzione delle cure odontoiatriche. Oggi un malato non è libero di scegliere tra siste-

ma pubblico e privato, ma è costretto a pagare privatamente le prestazioni o a ricorrere al regime di intramoenia, per i tempi lunghissimi delle liste di attesa, causate dalla scarsa appropriatezza prescrittiva e dalle carenze dei sistemi organizzativi. Ci impegniamo a cancellare questa profonda iniquità e inefficienza. Come primo atto di governo l'Unione propone di indire gli Stati generali della sanità e del sociale, per valorizzare le esperienze degli operatori, dell'associazionismo e degli amministratori locali, per metterle a confronto, per la valutazione dei risultati. Gli Stati generali devono essere strutturati come momento di proposizione e di monitoraggio del programma di governo.

Scuola

● **Abrogare la Moratti**

Con gli atti dei primi mesi di governo, in radicale discontinuità con gli indirizzi e le scelte di centro-destra, abrogheremo la legislazione vigente in contrasto con il nostro programma.

● **Finanziare la scuola pubblica**

Dovremo sviluppare politiche integrate, ed elaborare un piano finanziario, in rapporto al Pil, per obiettivi strutturali: edilizia scolastica, diritto allo studio, qualificazione degli insegnanti, progetti dell'autonomia, ampliamento del tempo scuola, organico funzionale e stabilità dei docenti.

● **Obiettivi strategici**

Coerentemente con la strategia europea ci proponiamo perciò alcuni precisi obiettivi da raggiungere nel corso della legislatura. Su queste basi si costruirà l'innalzamento culturale e dei livelli di istruzione per il Paese:

- portare tutti i ragazzi al conseguimento di un titolo di studio superiore: ad un diploma superiore e/o ad una qualifica professionale (almeno triennale); più precisamente, entro la legislatura, gran parte della popolazione ventiduenne deve conseguire un diploma. Tali obiettivi necessitano un forte impegno per realizzare una scuola che includa;
- attuare una decisa lotta contro la dispersione scolastica e formativa, con l'obiettivo di rientrare nella media del 10%. Questo richiederà un forte collegamento tra autonomie scolastiche, Enti locali, associazionismo e volontariato;
- valorizzare ed incentivare i per-

corsi di studio in discipline matematiche, scientifiche, tecnologiche: il totale dei laureati in tali discipline dovrà aumentare nettamente entro la legislatura, diminuendo nel contempo gli squilibri di genere legati alla segregazione formativa delle ragazze;

- raddoppiare il livello di partecipazione degli adulti a percorsi di apprendimento permanente, nella prospettiva di raggiungere il 12,5% previsto dalla UE.

● **Le modifiche principali**

- 0-6 anni: potenziare l'offerta educativa, progettandola in un'ottica di continuità. Vogliamo inoltre incrementare fortemente l'utenza dei nidi entro la fine della legislatura, e generalizzare la scuola d'infanzia abolendo la norma sugli anticipi per le iscrizioni alla scuola dell'infanzia ed elementare;
- primo ciclo: mantenere l'articolazione in scuola elementare e media, di durata di otto anni, potenziando gli elementi di continuità didattica e di percorso, diffondendo gli istituti comprensivi. Deve essere garantito più tempo scuola e vanno eliminate le riduzioni dell'orario di tutti apportate dalla Moratti. Puntiamo alla valorizzazione del tempo pieno e del tempo prolungato, ripristinandone la normativa nazionale, da valorizzare come modelli didattici, con il riconoscimento della pari valenza educativa di tutte le attività previste;
- secondo ciclo: elevare l'obbligo di istruzione gratuita fino a 16 anni (primo biennio della scuola superiore). Tale biennio sarà da un lato interrelato con la scuola media ed avrà dall'altro valenza orientativa rispetto ai percorsi successivi. In questo modo si supera la canalizzazione precoce prevista dalla legge Moratti. Il secondo ciclo di istruzione, in ogni caso quinquennale, si conclude con un esame di Stato, con commissioni a prevalente composizione esterna;
- scuola e formazione professionale: l'obbligo formativo, dai 16 ai 18 anni, si realizza nei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, nell'apprendistato con un monte ore di formazione incrementato coerentemente con gli standard e gli obiettivi formativi. Dobbiamo favorire i passaggi da un percorso all'altro, attraverso un sistema nazionale di qualifiche professionali, dispositivi condivisi di certificazione

e di riconoscimento dei crediti. Prima dei 18 anni è inoltre escluso qualsiasi rapporto di lavoro che non abbia una prevalente, certificabile (e sanzionabile in caso di inadempienza) valenza formativa:

- scuola e lavoro: innalzare l'età minima per l'accesso al lavoro dai 15 ai 16 anni;
- alta formazione professionale: permettere l'accesso dall'istruzione, dalla formazione professionale e dall'apprendistato, valorizzando la filiera tecnico-scientifica e professionale;
- formazione permanente: varare una legge per alfabetizzare e rialfabetizzare, riconquistare ai livelli d'istruzione dell'obbligo e di istruzione-formazione anche oltre l'obbligo. Rilanceremo anche i Centri territoriali per l'educazione permanente. L'obiettivo è raddoppiare il numero degli adulti che partecipano a percorsi di apprendimento permanente, raggiungendo la quota europea del 12,5%. Per rendere effettivo il diritto all'istruzione e all'apprendimento per tutta la vita vogliamo rilanciare – con un grande coinvolgimento degli enti locali, delle scuole, delle università, degli enti locali, del mondo della cultura – un progetto formativo che rappresenti oggi le "150 ore per la società della conoscenza".

● **Gli insegnanti**

Per gli insegnanti, e più in generale per tutto il personale, anche con il contributo e il confronto con le diverse forme di rappresentanza e sulla base di accordi con le organizzazioni sindacali sulle materie contrattuali, procederemo su tre piani:

- valorizzazione del loro ruolo, rendendoli protagonisti del nuovo progetto culturale e portando le retribuzioni di tutto il personale al livello dei Paesi europei;
- lotta ad ogni forma di precarietà, con l'immediata copertura di tutti i posti vacanti, immettendo in ruolo coloro che già lavorano nella scuola e agevolando coloro che si sono formati in questi anni;
- rilancio di un sistema della prima formazione, del reclutamento, della formazione in servizio. Nella prima formazione e nella formazione in servizio si deve recuperare il collegamento università-scuola. Nel reclutamento serve un sistema pubblico e trasparente.



EMIGRARE PER RESISTERE

Continua dalla prima pagina

caso di vittoria del centrodestra. Il suo annuncio non è una novità. Finora anche altri intellettuali italiani hanno minacciato scenari simili per protestare contro il governo di centrodestra. Prima di Eco, va ricordato il caso dello scrittore Antonio Tabucchi, ad esempio, che nel 2001 parlò dell'Italia come di un «paese alla deriva». Ma anche il cantautore Franco Battiato, recentemente, ha annunciato che qualora avesse vinto Umberto Scapagnini - candidato del Polo - le elezioni amministrative a Catania, lui avrebbe lasciato la città: «La amo,

ma vado via davvero». Alla fine ha vinto Scapagnini, e Battiato però ridimensionò la sua dichiarazione. Ma l'andar via come forma di protesta è uno strumento spesso fatto proprio dagli intellettuali. Questa volta è toccato a Umberto Eco brandire la minaccia dell'esilio volontario in caso di vittoria del Polo e di Berlusconi. Ma è un'idea condivisibile? Non lo è, ad esempio, per uno dei leader dei Girotondi, Pancho Pardi: «Finalmente Eco interviene. Meglio tardi che mai. Era meglio che questa cosa la dicesse un po' di tempo fa, è stato zitto anche abbastanza. Comunque questa sua esternazione non è una cosa molto originale, la dicono in centinaia. E per quanto mi

riguarda, nell'eventualità che Berlusconi vinca un'altra volta, non avrei di nuovo un atteggiamento così fatalistico. Se perdiamo, dovremo invece impegnarci a cacciar via questa classe dirigente che ci sta facendo rischiare di incassare una sconfitta».

Pronto a seguire invece Umberto Eco è il vignettista Vauro: «Ci mancherebbe altro, così magari ci fanno anche uno sconto comitiva in caso di trasferimento all'estero. Vivaddio, finalmente un intellettuale che prende posizione... Hanno fatto melina fino ad ora. Beh, sono contento che Eco dica così e metta in discussione quello che sta succedendo e minando la nostra

democrazia».

Marco Travaglio, infine, crede che «Eco sbagli. Bisogna rimanere qua e continuare a fare il nostro lavoro finché ce lo faranno fare. È tempo che stavolta ci vengano a prendere a casa. Anche se posso capire la reazione di Eco. Reazione che di solito accomuna persone che vanno spesso all'estero e hanno modo di notare come noi siamo considerati gli ultimi fessi di Europa. Persone costrette a vergognarsi continuamente appena superano la frontiera. Ma a Eco dico: in caso di sconfitta nostra, mica lo possiamo lasciare solo Berlusconi...».

Articolo21 (www.articolo21.it) ■

5



Woodstock

Tutto per gli animali

Toelétta per cani

Mangimi - anche curativi

Attrezzature

Tel.: 333.4099807



Ardea (Nuova Florida) - Largo Genova, 50 - Negozi "La Radura" -

+ DIRITTI + LAICITÀ + LAVORO



ARDEA - MERCOLEDÌ 22 MARZO ORE 19.00

PRESSO RISTORANTE "ERA ORA"

VIA PRATICA DI MARE - S.P. CAMPOSELVA - NUOVA FLORIDA

INIZIATIVA ELETTORALE CON:

VLADIMIR LUXURIA

CANDIDATA CAMERA DEI DEPUTATI

ALESSANDRA TIBALDI

ASSESSORE AL LAVORO - PARI OPPORTUNITÀ - POLITICHE GIOVANILI - REGIONE LAZIO

SIMONA DELLA CAGNA

DIRIGENTE CIRCOLO DI ARDEA - CANDIDATA CAMERA DEI DEPUTATI

VAIRO CANTERANI

SEGRETARIO PRC FEDERAZIONE CASTELLI LITORANEA - CANDIDATO SENATO

COORDINA I LAVORI

VALTERE ROVIGLIONI

CAPOGRUPPO CONSIGLIARE PRC ARDEA

DURANTE LA MANIFESTAZIONE SARÀ OFFERTO UN PICCOLO RINFRESCO A CURA DEL CIRCOLO PRC DI ARDEA.

SARÀ INOLTRE APERTO IL TAVOLO PER IL TESSERAMENTO.

COMPAGNI, SIMPATIZZANTI, INTERVENITE NUMEROSI!